

Bergamo, nei quartieri al via la raccolta differenziata dell'olio esausto alimentare

Il Comune di Bergamo partecipa anche nel 2016 alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti: il tema è sempre al centro delle strategie messe in atto dall'Amministrazione comunale e Bergamo è recentemente stata premiata a livello nazionale per i risultati legati alla raccolta differenziata, con una percentuale che sfiora il 70%. Obiettivi importanti, realizzati grazie alla collaborazione di tutti i cittadini oltre al grande lavoro svolto da Aprica, società che si occupa del ritiro e dello smaltimento dei rifiuti per il Comune di Bergamo. In occasione della Settimana Europea, Palafrizzoni invita tutti i cittadini ad acquistare prodotti d'uso quotidiano senza imballaggio, riducendo così i rifiuti derivanti dal confezionamento "usa e getta": un'iniziativa intrapresa con molti dei principali supermercati e operatori della grande distribuzione della città. Una sinergia già avviata con i tavoli di concertazione in merito al tema dello "Spreco Alimentare", come previsto dalla Legge, al fine di devolvere l'invenduto in scadenza alle persone bisognose.

"In riferimento al tema centrale di quest'anno "Riduzione dei rifiuti da imballaggio" - sottolinea l'Assessore all'Ambiente Leyla Ciagà -, stiamo sensibilizzando lo sconfezionamento dei prodotti scaduti od invendibili, separando in modo corretto le varie frazioni, affinché ci sia il giusto conferimento finale del prodotto e degli imballaggi riciclabili. Altro tema affrontato è la "Vendita dei prodotti alimentari sfusi", senza imballo: in questo modo si riducono i rifiuti e quindi materiali e risorse energetiche, con la conseguente diminuzione dell'inquinamento e del degrado ambientale e risparmio di risorse. Un'altra novità sul tema: il Comune di Bergamo, ha deciso di avviare la "Raccolta

differenziata dell'olio esausto alimentare". L'attività sarà gestita dalla Cooperativa Ruah, con il posizionamento in ogni Quartiere della Città di almeno un contenitore in un luogo pubblico facilmente accessibile, ma custodito, in cui i Cittadini potranno conferire l'olio vegetale usato direttamente in bottiglie di plastica. Una volta pieno, il contenitore verrà sostituito con uno vuoto ed avviato ad un impianto che si occuperà del recupero dell'olio e del relativo imballaggio.

Bergamo, commercianti griffati Donizetti

In un kit il materiale per promuovere il compositore e gli eventi dedicati. Può essere richiesto alla Fondazione Donizetti

Parcheeggi a pagamento la domenica, Natale e saldi sono "salvi"

La sosta onerosa in centro prevista dal Comune scatterà dal 16 gennaio. Da lunedì 14 novembre entrano in vigore gli aumenti

delle tariffe, ma sarà possibile fermarsi di più

Dalla frutta esotica all'app per la ristorazione, ecco i progetti vincenti del Bando Idee



L'allevamento di lumache
Cheluma

25 idee progettuali presentate, 8 finanziate, per un totale di 28.500 euro, 6 giovani professionisti selezionati come potenziali consulenti dei vincitori: sono questi i risultati delle procedure di selezione concluse nei giorni scorsi nell'ambito del Bando Idee e del Bando Competenze a supporto dell'imprenditorialità giovanile targati Job In 3.0 ed emanati dal Comune di Bergamo. Il Bando Idee del Progetto Job In 3.0 (progetto di politiche territoriali giovanili finanziato da Regione Lombardia e promosso dai tre Ambiti di Bergamo, Dalmine e Valle Imagna-Villa d'Almè, con capofila Comune di

Bergamo, per il periodo novembre 2015-aprile 2017) intendeva premiare le migliori idee progettuali di tipo imprenditoriale, di auto-impiego o associativo, presentate da giovani tra i 18 e i 35 anni in molteplici settori, con l'obiettivo di sostenerne la nascita o l'espansione. Il Bando Competenze era invece mirato alla selezione di giovani professionisti con esperienza, in grado di affiancare, nell'ambito professionale di pertinenza, proprio i vincitori del Bando Idee.

Bando Idee

Ecco nell'ordine gli 8 progetti finanziati dal Bando Idee, tra cui 4 di impresa, 1 di lavoro autonomo e 3 associativi. **Yoobe** è un progetto presentato da Elidria srl sb, la prima Società Benefit recentemente nata a Bergamo. Yoobe.it è un negozio online di articoli scolastici e prodotti per ufficio che intende trasformare lo shopping di routine in un sostegno finanziario per le scuole locali. Un innovativo e-commerce che si basa sul meccanismo di restituzione: il 5% di ogni acquisto viene donato ad una scuola scelta dal cliente.

Il secondo premio è stato assegnato all'Associazione Compensa DSA, con sede in via Borgo Palazzo, per il progetto denominato **Laboratori Compensa**. Si tratta di un servizio già attivo di doposcuola specialistico che, attraverso interventi psicopedagogici, mira a supportare l'autonomia scolastica di ragazzi con difficoltà e disturbi di apprendimento (DSA) mediante l'uso di nuove tecnologie, il lavoro di gruppo e metodi personalizzati di apprendimento.

Al terzo posto **Côte Eyewear Srl**, una startup innovativa con sede operativa a Bergamo che ha ad oggetto lo studio, la progettazione, la produzione e la commercializzazione di occhiali da vista e da sole. L'obiettivo è offrire a consumatori attenti (c.d. *cultured*) prodotti più accessibili dal punto di vista economico e più rappresentativi da un punto di vista del design, offrendo un occhiale autentico, disegnato in-house e prodotto utilizzando tecnologie

innovative.

Togni Andrea è stato l'unico promotore di un progetto di auto-impiego ad essere premiato, grazie al suo **Cheluma**, un allevamento di lumache in campo aperto per la vendita a km zero delle stesse, in grado di offrire il prodotto nella sua genuinità. Andrea ha iniziato l'attività nel 2014 ad Almenno San Salvatore. I prossimi obiettivi sono l'ottenimento della certificazione biologica, la creazione di una linea cosmetica e la realizzazione di un punto vendita adiacente all'allevamento.



Tropico dei Colli

Tropico dei Colli si è aggiudicato il quinto posto in graduatoria. Il progetto consiste nella coltivazione di piante da frutto esotiche adatte al clima temperato. Ai consumatori intende offrire, a regime, frutti esotici certificati biologici; agli agricoltori la progettazione di un frutteto professionale, con fornitura di piantine certificate, assistenza nella produzione bio e ritiro della stessa. La società Agricola Tropico dei Colli ha creato sui colli di Bergamo il proprio impianto sperimentale in cui testa varietà e tecniche di coltivazione.

“Il piacere di godersi la buona cucina senza la preoccupazione del portafoglio” è lo slogan di **FixEat**, un progetto di creazione di una particolare app nel settore ristorativo. L'idea è promossa da un team di sei giovani, la cui società è in via di costituzione a Barzana. Un paio di *touch* sullo *smartphone* permettono di ottenere una lista di

menù completi ad un prezzo dichiarato. Un'innovazione nel mondo della ristorazione: nessuno sconto o *coupon*, ma una selezione di menù a prezzo fisso che racchiudono il meglio della carta di ciascun ristoratore.

PolarTv è il nome dell'associazione e del progetto allo stesso tempo. L'associazione già da qualche anno opera sul territorio bergamasco nella realizzazione, professionale e non, di prodotti audiovisivi (web series, cortometraggi, narrazione di eventi legati al territorio). La mission è dare l'opportunità ai giovani di sviluppare le proprie idee attraverso il canale audio-visivo. Il senso è quello del mettersi in gioco, con la possibilità, volendo, di apprendere il mestiere del videomaker.



Il paintball

L'ottavo premio, infine, è stato assegnato ad un'altra associazione, in via di costituzione in Valle Imagna: **Roncola Paintball**. Come si intuisce dal nome, scopo dell'omonimo progetto è la promozione del paintball nel territorio di Roncola, dove i promotori dispongono di adeguati terreni che vorrebbero appunto utilizzare per la pratica in sicurezza di questa attività ludica, sportiva e aggregativa, all'interno di una cornice paesaggistica di rinomata attrattività. Ciascuno degli otto progetti vincenti sarà finanziato con un contributo a fondo perduto il cui importo varia, in base a tipologia progettuale e posizione in graduatoria, da un minimo di 1.400 € circa a un massimo di 3.600 €, incrementato da un ulteriore

contributo fisso di 1000 €, uguale per tutti, da spendersi in servizi di consulenza a scelta tra quelli proposti dai vincitori del Bando Competenze. Oltre alle risorse in denaro, i vincitori potranno usufruire di alcuni moduli formativi progettati ad hoc per rispondere alle esigenze di un gruppo molto diversificato, ma al contempo unito da forte motivazione ed entusiasmo. Nell'ottica di Job In 3.0 di erogare risorse direttamente ai giovani, e con l'intento di farlo nel modo più efficace possibile, il Bando Idee ha previsto ulteriori risorse dedicate ai progetti non ammessi a contributo. Per i **16** giovani o gruppi di giovani esclusi, saranno infatti implementati servizi di consulenza e percorsi formativi finalizzati a strutturare meglio la propria idea, rafforzando alcune aree critiche.

Bando Competenze

Per quanto riguarda Bando Competenze, il bando "gemello" del bando idee all'interno di Job In 3.0, ecco chi sono i sei giovani professionisti selezionati (su 9 candidati) per affiancare i progetti vincenti sopra presentati:

Nr	Tipologia	Candidato	Ambito professionale	Punteggio TOT
1	società	Conlabora srl (Matteo Gustinetti)	Consul aziendale	86,00
2	professionista	Vecchierelli Lorenzo	Amm. & Fin	79,33
3	professionista	Marco Pasta	Consul aziendale	78,00
4	società	WNDR (Edoardo Pizzocaro)	Mktg & Comm.	75,00
5	professionista	Marco Beolchi	Amm. & Fin	73,67

6	società	Wearestarting srl (Gabriele Nava)	Consul aziendale	71,67
---	---------	-----------------------------------	------------------	--------------

La commissione di valutazione, composta da rappresentanti dell'Ambito di Bergamo, dell'Ambito di Dalmine e di Bergamo Sviluppo, ha assegnato punteggi valutando attentamente le candidature in base ai seguenti criteri: competenze, esperienza, qualità dei servizi, offerta economica. I sei professionisti selezionati entrano a far parte di un elenco fornitori consultabile dai vincitori del bando idee, i quali potranno liberamente scegliere la tipologia dei servizi dei quali intendono fruire, sulla base delle proprie specifiche necessità. La natura e la quantificazione economica delle prestazioni erogate rappresenteranno oggetto di specifico accordo tra il soggetto richiedente e il professionista, a partire dai contenuti e dai corrispettivi economici esplicitati dal professionista in sede di candidatura al Bando Competenze. In conclusione, un breve aggiornamento sugli altri bandi di Job In 3.0: sono in corso le procedure di valutazione del Bando Idee Valle Imagna, mentre uscirà verso fine anno il Bando Spazi, che prevede l'assegnazione di nuovi spazi (oltre quelli già messi a bando, ovvero: Spazio giovanile di Redona, Spazio Polaresco e Spazio Giovanile Malpensata), sulla base di uno specifico progetto di utilizzo/riutilizzo. Sono inoltre ancora disponibili 8 proposte di tirocini di inserimento lavorativo rivolte a giovani "non neet". Per info e candidature: www.jobin.bg.it/tirocini

Contatti vincitori Bando Idee:

- **Yoobe (Elidria srl sb)** – Tel. 035 232607; scrivici@yoobe.it / www.yoobe.it – FB: yoobe
- **Laboratori Compensa (Associazione Compensa DSA)**
– Isabella Baldini 392 0159835, Daniela Bonetti [3314763214](tel:3314763214),
Francesca Marcelli [380](tel:380)

- [6932342](https://www.associazionecompensa.com) / associazionecompensa@gmail.com ;
www.associazionecompensa.com – Fb: compensadsa
- **Côte Eyewear** – Mario Ernesto Adrian Vanella
m.vanella@cote-eyewear.com
 - **Cheluma** – Togni Andrea, cell. 347/4715386 ;
info@cheluma.it / www.cheluma.it
 - **Tropico dei Colli** – Giulia Serafini e Mirko Roberti –
cell. 335/441026 / tropicodeicolli@gmail.com ; FB:
tropicodeicolli
 - **PolarTV** – redazione@polartv.it ; www.polartv.net FB:
PolarTv
 - **Fix Eat** – Stefano Preda, [328/3782778](tel:3283782778) ;
info.fixeat@gmail.com
 - **Roncola Paintball** – William Rota cell. 348/8903196 ;
williamrota86@hotmail.it
-

“Obiettivo sulla piazza verde”, ecco i fotografi premiati



“Volevo restituire al Giardino Tresoldi tutta la sua bellezza. Sono molto felice di questa vittoria”: racconta così la scatto con cui Andrea Paris, QSE Manager di 32 anni, di Bergamo, si è aggiudicato il contest

fotografico “Obiettivo sulla Piazza Verde e dintorni”,

promosso dall'associazione culturale Arketipos in occasione della manifestazione I Maestri del Paesaggio 2016 organizzata da Arketipos e dal Comune di Bergamo. L'immagine ha colpito la giuria – guidata dal giornalista ed esperto di fotografia Lello Piazza e composta dal socio Arketipos Paolo Bellini, dal fotografo Leonardo Tagliabue e dal presidente FAB (Gruppo Flora Alpina Bergamasca) Cesare Solimbergo – tanto da valergli il primo posto. La premiazione è avvenuta nella Sala Conferenze di Casa Suardi, in piazza Vecchia: a salire con lui sul podio per il 2° e 3° posto sono stati Vincenzo Fontana di Sondrio e Alessandra Curti di Bergamo. Ma ad aggiudicarsi una menzione speciale sono stati anche altri 7 scatti, realizzati da altrettanti appassionati di fotografia: Luca Montanari, Antonio Gallucci, Barbara Rossi, Francesco Casali, Fabrizio Maestroni, Giovanni Spreafico e Mauro Bertolini. Gli scatti vincitori sono disponibili al link: <http://imaestridelpaesaggio.it/2016/press/press-area/>

Referendum, perché anche Gori rischia il contraccolpo



Giorgio Gori

Non c'è solo Matteo Renzi a guardare con attesa e trepidazione il fatidico 4 dicembre, giorno scelto per consentire agli italiani di dire cosa pensano della riforma costituzionale. Quella è una data dirimente. Il verdetto che uscirà dalle urne è in grado di modificare (in diverse gradazioni: dallo stroncare al rallentare) una carriera politica. Improvvidamente il premier lo ha detto ad alta voce dall'esordio della campagna elettorale: se perdo me ne vado a casa. Poi ha cercato di correggere il tiro, ma hai voglia di dire che la personalizzazione è un errore se poi vai in Tv tre volte al giorno a impersonificare le ragioni del Sì. Ed è quindi evidente che il 4 dicembre la stragrande maggioranza di chi andrà a votare darà un giudizio sull'operato del presidente del Consiglio, altro che sul bicameralismo paritario o sulle modifiche del titolo V.

Ma quel giorno potrebbe subire uno scossone, positivo o negativo, anche la carriera del sindaco di Bergamo. E che c'azzecca direte voi? C'azzecca eccome, invece. Perché Giorgio Gori, al di là delle smentite ufficiali che come sempre sono utili ad incartare il pesce, ambisce a lasciare Palazzo Frizzoni per lanciare la sfida al presidente della Regione Roberto Maroni nelle elezioni che si terranno nel 2018. Basta osservare le sue mosse degli ultimi mesi per scacciare

qualsiasi dubbio. Le comparsate televisive (le vecchie amicizie vengono utili), le esibizioni canore in piazza a Cremona con i colleghi sindaci di Brescia e Cremona, la "finta" polemica con Renzi sulla mancanza di un Patto per la Lombardia. Indizi precisi e concordanti che, direbbe un avvocato, costituiscono più di una prova. E d'altra parte, ad adiuvandum, non è stato lo stesso Umberto Ambrosoli (già impalpabile sfidante di Maroni nel 2013) a dire che la prossima candidatura a Palazzo Lombardia se la giocano Giorgio Gori e Maurizio Martina?

La strada, insomma, è tracciata. Se non fosse che di mezzo c'è quel maledetto (o benedetto) 4 dicembre. Domanda: se al referendum vincessero il No, cioè se Renzi prendesse una bastonata in testa, che ne sarebbe delle ambizioni goriane? Sarà utile chiederselo perché, al di là delle iniziative personali e della considerazione di cui gode per il suo lavoro a Bergamo, per arrivare ad ottenere la candidatura Gori può far leva solo sul sostegno di Renzi e dei suoi seguaci. È la classica situazione in cui i latini ricorrevano all'icastico "simul stabunt, simul cadent". Se cade il primo, crolla anche il secondo. Non ci vuole una grande immaginazione a prevedere che se dovesse prevalere il No (ad oggi più probabile che possibile) nel Pd si scatenerà una faida con morti e feriti. Primo fra tutti il premier. E con lui collaboratori, amici, cortigiani e cortigiane di infimo livello di cui, alla faccia della rottamazione innovativa, in soli due anni ha riempito luoghi di governo e sottogoverno.

Le ricadute sarebbero immediate sia in Lombardia che a Bergamo. Dove, al netto di un consenso di facciata che gli tributano nelle sedi ufficiali, molti esponenti di punta del Pd non nutrono nei confronti di Gori una soverchia simpatia. L'uomo è intelligente, scaltro, abile nel tessere relazioni e strategie. E indubitabilmente sta facendo un discreto lavoro a Palazzo Frizzoni, pur se sbilanciato sui grandi progetti (in larga misura privati) più che sulla quotidianità e con

l'altrettanto innegabile aiuto della buona sorte che fa venire a maturazione proprio in questi mesi interventi lungamente attesi. Ma la sua tendenza ad accentrare tutto su di sé, in questo molto renzianamente, è motivo di insofferenza trattenuta a fatica. Senza trascurare qualche uscita a vuoto, come quella della democrazia ad uso solo dei colti post Brexit, che ha fatto venire qualche dubbio sulle sue capacità politiche. Ciò detto, in politica pregi e difetti contano relativamente. Rilevano i rapporti di forza, piuttosto. E allora un Renzi azzoppato (no, non uscirà di scena nemmeno in caso di sconfitta, l'uomo è troppo ambizioso per rassegnarsi a tornare a Rignano sull'Arno) determinerà un bel caos dentro il Pd con l'altrettanto facilmente prevedibile riposizionamento di correnti e correntine. Che ne sarà di Gori a quel punto? La risposta è vicina. Basta solo aspettare un mese.

A Bergamo prezzi in calo. Giù gli alimentari, cresce il riscaldamento

Ad ottobre diminuito dello 0,1% l'indice dei prezzi al consumo

Teatro Sociale e Palazzo della Ragione si aprono al turismo

Con il progetto "Bergamo a porte aperte" Comune e Regione investono 1,4 milioni per il recupero e la promozione

Sicurezza, il Comune di Bergamo lancia l'Osservatorio partecipato permanente



A pochi giorni dalla chiusura del "viaggio" nei quartieri sui temi della sicurezza, il Comune di Bergamo lancia l'Osservatorio partecipato sulla sicurezza in città. Si tratta di un organo permanente, previsto dalle linee di mandato dell'Amministrazione, e che si riunirà almeno due

volte all'anno per raccogliere e analizzare le principali criticità dal punto di vista della sicurezza in città e formulare proposte di intervento. Uno strumento di grande importanza, che permette all'Amministrazione di interagire ancora di più sul tema con i territori, i quartieri e i cittadini. L'Osservatorio si comporrà di circa 50 persone, tra rappresentanti dell'Amministrazione e cittadini: oltre all'assessore alla sicurezza Sergio Gandi, all'assessore alla Coesione Sociale Maria Carolina Marchesi e agli ufficiali

della Polizia Locale del Comune di Bergamo, al tavolo siederanno anche tutti gli operatori di quartiere, un rappresentante di ogni rete sociale presente in città, alcuni rappresentanti di associazioni e comitati di cittadini e commercianti. L'istituzione dell'Osservatorio sarà affidata a una delibera che sarà approvata nelle prossime settimane. "L'Osservatorio Partecipato è uno dei punti qualificanti delle nostre linee di mandato sul tema della sicurezza – spiega il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi – sarà istituito entro la fine di questo mese e sarà uno strumento utilissimo per l'Amministrazione, complemento di quel giro dei quartieri che abbiamo appena completato sul tema della sicurezza. Grazie a questa iniziativa i cittadini e i comitati potranno collaborare in modo sempre più fattivo ed efficace con l'Amministrazione sui problemi della sicurezza in città, ma anche potranno dare indicazioni in tempi brevissimi sugli effetti delle azioni che il Comune mette in campo nei quartieri per la gestione delle criticità". Non si tratta dell'unica novità nell'ambito dell'impegno del Comune di Bergamo nell'ambito della sicurezza: è di qualche giorno fa la notizia che l'Amministrazione potrà finalmente assumere nuovi agenti di Polizia Locale. Entro la fine del 2016 il Comune pubblicherà il bando per l'assunzione di cinque nuovi agenti: una bella notizia per il Comando di via Coghetti.

Il Comune tosa gli

automobilisti, ma intanto il centro resta senza “idee”



La manovra sulla sosta in città è servita. Nessuna riflessione o consultazione, come pure aveva lasciato intendere in un' intervista di qualche mese fa l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni. La strada è tracciata: aumento delle tariffe

orarie, pagamento anche nei festivi, ticket annuo per i residenti. In soldoni, ecco altri 600 mila euro (in aggiunta ai tre milioni che vengono introitati oggi) sfilati dalle tasche dei cittadini. “Lo facciamo per disincentivare l'uso dell'auto privata” dicono da Palazzo Frizzoni. E già qui vien da storcere il naso. Perché se si vuole essere credibili, e quindi essere presi sul serio, non ci si può limitare solo agli interventi “punitivi” (ammesso che questi servano perché un aumento di 20 centesimi all'ora non scoraggia nessuno, è solo un'extragabella che sul singolo incide poco ma sul totale delle soste fa cassetta). Occorre mettere in campo misure che accompagnino le restrizioni offrendo alternative. Nell'annuncio dell'assessore Zenoni non ve n'è traccia. O meglio, si parla di soldi che andranno all'Atb per potenziare il bike sharing (utile, senz'altro, ma non può essere un'alternativa al mezzo privato, non solo l'auto, per tutti), l'infomobilità (come quegli assurdi cartelli dei parcheggi sotterranei?) e l'introduzione delle emettitrici automatiche sugli autobus (un servizio in più, certo, ma nessuno prende il mezzo pubblico solo perché può fare il biglietto a bordo, ci vuol altro...).

Pannicelli caldi, orpelli, fumo negli occhi, chiamateli come volete. Se il Comune vuole davvero spostare quote di traffico

deve agire più in profondità. Come? C'è solo l'imbarazzo della scelta: agevolazioni tariffarie (oggi una famiglia di tre-quattro persone non ha nessunissima convenienza a salire a bordo di un bus), convenzioni con parcheggi (a Brescia con il biglietto emesso dal parcometro viaggi per lo stesso tempo pagato sul mezzo pubblico), potenziamento delle frequenze, nuovi collegamenti (perché non sperimentare, magari solo nelle ore serali-notturne, una circolare?), avviare finalmente, togliendolo dal cassetto nel quale giace da oltre un anno, il progetto del tram bus promesso in campagna elettorale (due anni e mezzo fa, non ieri l'altro...). Questo sarebbe il vero reinvestimento dei soldi incassati con gli aumenti.

E invece, more solito, si agisce solo sul lato della tosatura, regalando in cambio solo briciole. Quando non nulla del tutto, come rischia di succedere ai residenti che pagheranno la sosta senza avere alcuna certezza di poter lasciare l'auto nelle strisce gialle. Sarebbe più onesto chiamarla imposta (una delle tante, una in più), allora, più che tariffa perché non c'è alcun corrispettivo garantito. E va aggiunto, rispetto ad alcune informazioni fatte filtrare capziosamente da Palazzo Frizzoni con paragoni scelti ad hoc, che la sosta a pagamento nei festivi e quella per i residenti nelle strisce gialle si applicano in pochissime città (si contano sulle dita di una mano). Che siano tutti ritardati gli altri, magari perché schiavi del partito dell'auto, o i cervelloni stanno solo a Bergamo?

E' bene chiederselo anche perché su questo tema della mobilità e sosta, lo diciamo da tempo, la Giunta Gori mostra lentezze e contraddizioni che su altri piani non denota. Tanto è lungimirante e attiva sul fronte urbanistico (Montelungo, ex Riuniti) quanto non pare aver ancora colto l'importanza di elaborare una strategia ad ampio spettro sul fronte del traffico. Una strategia di breve ma anche di medio-lungo periodo. Come quella che si rende necessaria alla luce dei cambiamenti che stanno intervenendo nel cuore della città. Si leggono sui giornali di progetti di trasformazione di grandi

contenitori (gli uffici statali, l'ex cinema Nuovo) in punti di ristoro e di shopping e di abbandono di altri (Italcementi, Confindustria) per nuove soluzioni. Per non dire del recupero dell'ex Diurno. Bisognerà pur porsi la domanda di come arriveranno in città i fruitori di questi servizi, quali mezzi utilizzeranno e dove eventualmente lasceranno l'auto. Sono risposte necessarie ad un processo che va anticipato per meglio governarlo. Anche a questo sarebbe servito, e servirebbe come il pane, il famigerato concorso d'idee sul centro città che ad elezioni vinte il sindaco Gori aveva promesso. Mezzo mandato è passato ma di idee non se n'è vista mezza. Forse è il caso di darsi una mossa, di trasmettere ai cittadini qualche indicazione su quel che si pensa sarà la Bergamo dei prossimi dieci-quindici anni. Solo progetti chiari, trasparenti, condivisi con chi li deve "subire" possono rendere accettabili, anche se gravose, le misure che il Comune intende poi adottare. In assenza, è davvero difficile cancellare dalla mente il dubbio che si agisca per trovare risorse che altrove non affluiscono più. Un metodo che sa tanto di vecchia politica.